

- **Verificare l'effettiva** presenza di una **situazione di emergenza** e, in caso di incendio facilmente controllabile, intervenire in quanto addestrato all'uso degli estintori.



Nel caso non sia sicuro di poter controllare l'incendio o comunque di intervenire sul pericolo, l'Addetto Antincendio deve evitare di perdere tempo in vani tentativi, ma piuttosto deve dare inizio alle procedure di evacuazione, provvedendo immediatamente a:

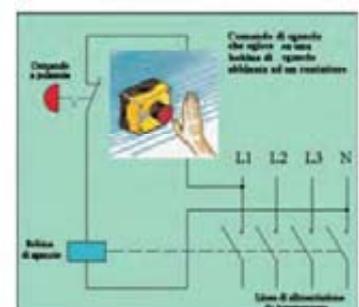
- attivare il dispositivo acustico per la **divulgazione dell'allarme** o, alternativamente, chiedere ad altri di provvedere, fornendo precise istruzioni in merito, previ a autorizzazione del Datore di Lavoro.



- avvisare coloro che sono incaricati alla **chiamata dei soccorsi** (Centralino di Emergenza);



- **intercettare le alimentazioni di gas ed elettricità** direttamente o fornendo precisi ordini a coloro che si trovano in prossimità di esse;



- **isolare** il più possibile il **luogo** in cui si è sviluppato l'incendio o altra anomalia, chiudendo le porte di accesso, dopo essersi assicurati che non siano rimaste persone all'interno;



- occuparsi di coloro che necessitano di assistenza, conducendoli più presto nel luogo di raccolta più vicino;



al

- in caso di emergenza confermata, un Addetto Antincendio dovrà recarsi presso i locali con presenza di persone disabili e, in caso di necessità di evacuazione dovrà:
  - *per persone con visibilità menomata o limitata, guidarle verso il punto di ritrovo esterno;*
  - *per persone con udito menomato o limitato, occuparsi di allertarle;*
  - *per persone con mobilità ridotta o su sedia a rotelle, con l'aiuto di un altro Addetto Antincendio, provvedere ad assisterle, aiutandole a raggiungere il punto di ritrovo esterno;*
- controllare e coordinare il flusso delle persone in esodo;
- verificare per ciascun piano l'avvenuta evacuazione, controllando ogni locale, compresi i bagni e chiudendo la relativa porta di accesso dopo avere verificato che nessuno sia rimasto ancora all'interno;
- verificare l'avvenuta evacuazione delle persone, mediante accertamento diretto che indiretto (es: tramite compilazione modulo di evacuazione; mediante interrogazione delle persone evacuate);
- in caso di persone non presenti alla verifica finale, l'Addetto Antincendio informerà le squadre di soccorso esterne per iniziare le ricerche;
- affiancare i VV.F durante l'intervento fornendo tutte le informazioni del caso;
- verificare che alle persone ferite siano state apportate cure adeguate;
- segnalare il cessato allarme, quando l'emergenza è conclusa;

- disporre la rimessa in esercizio degli impianti e la ripresa delle attività dopo aver verificato la sussistenza di tutte le condizioni di sicurezza.

## NORME PER IL RESPONSABILE DELL' EMERGENZA.

In caso di incendio o pericolo generico accertato, è necessario che le azioni da seguire vengano coordinate da un' unica persona, alla quale devono arrivare il maggior numero di informazioni possibili sull' evento e che deve prendere le opportune decisioni operative.

### Coordinatore dell' emergenza

Il ruolo di CE è il più importante e critico e deve essere assunto con la massima serietà, studiando accuratamente quanto indicato nel Piano di Emergenza, in modo da essere pronti ad attuarlo rapidamente, limitando al massimo l' esposizione dei pazienti e dei lavoratori a situazioni pericolose.

Il CE deve in particolare:

- **valutare la gravità** della situazione e l' eventuale necessità di dare inizio a quanto previsto dal Piano di Emergenza;
- **allertare la squadra** di addetti all' emergenza e il medico di guardia, **dirigere e coordinare le operazioni**, privilegiando la sicurezza delle persone;
- se possibile eseguire un **tentativo di contenimento** del principio di incendio coordinando le operazioni degli addetti all' emergenza;
- decidere, in caso di necessità, l' **evacuazione delle persone** secondo le regole descritte nel seguito; richiedere l' intervento dei mezzi di soccorso esterni (Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso) e avvisare le persone interessate (indicate nello schema di intervento allegato);
- **mettersi a disposizione** dei soccorsi esterni se e quando questi intervengono;
- verificare, anche tramite **appello**, che non vi siano persone rimaste in zone pericolose, per poter darne comunicazione ai VV.F.

A seguito dell'ordine di evacuazione, il CE distribuisce i seguenti compiti agli addetti della squadra di lotta antincendio:

- Verificare che non vi siano persone presenti in **luoghi chiusi** o appartati (bagni, archivi, ecc.) che possano non essersi accorti dell'ordine di evacuazione.
- Sezionare l'alimentazione dell'**energia elettrica** tramite l'interruttore generale (tale operazione è preferibile che venga eseguita solo su comando dei VV.F.).
- Chiamare i **soccorsi esterni** (Pronto Soccorso e VV.F.).
- Verificare che non vi siano ostacoli (automobili o altro) all'**accesso dei mezzi di soccorso**, in particolare. Se necessario provvedere a rimuovere gli ostacoli.
- Raccogliere il **foglio presenze** del personale, da utilizzare per l'appello presso il punto di raccolta.

#### **Addetto all'emergenza – Comunicazioni con il coordinatore dell'emergenza**

Anche il ruolo di AE è fondamentale per una corretta gestione delle emergenze, non deve essere sottovalutato e richiede la conoscenza dei contenuti del presente Piano di Emergenza.

L'AE deve in particolare:

- **informare il CE** delle situazioni di emergenza e mettersi a disposizione dello stesso;
- in caso di emergenza immediata **dare l'allarme** premendo gli appositi pulsanti;
- **eseguire gli ordini** impartiti dal CE, senza però mettere a repentaglio la propria sicurezza o quella di altre persone;
- se possibile eseguire un **tentativo di contenimento** del principio di incendio, utilizzando gli idranti e estintori presenti;
- in caso di evacuazione, **aiutare le persone con difficoltà** motorie o di comprensione, e verificare che non vi siano persone rimaste isolate;
- **tenere aggiornato** sempre il CE sull'evolversi della situazione, per permettergli di prendere le decisioni più corrette;
- **mettersi a disposizione** dei soccorsi esterni se e quando questi intervengono;

## Tutti gli altri Dipendenti

Tutti i dipendenti che non hanno ricevuto specifica formazione antincendio non hanno ruoli particolari durante l' eventuale emergenza. Tuttavia è fondamentale che anch' essi conoscano le procedure previste dal Piano di Emergenza, chi sono le persone che sono addette alla sua attuazione (CE e AE) e le vie di fuga presenti.

In particolare ogni dipendente deve:

- **informare il CE** o gli AE delle situazioni di emergenza e mettersi a disposizione degli stessi;
- in caso di emergenza immediata **dare l' allarme** premendo gli appositi pulsanti;
- **eseguire gli ordini** impartiti dal CE;
- in caso di evacuazione, **aiutare le persone con difficoltà** motorie o di comprensione, e verificare che non vi siano persone rimaste isolate;
- dopo l' evacuazione, **rimanere in luogo sicuro** e attendere istruzioni.

## STRUTTURA ORGANIZZATIVA, PROCEDURE E COMPETENZE.

Allo scopo di evitare dannose improvvisazioni, il Datore di lavoro, coadiuvato dal Servizio di Prevenzione e Protezione, procederà ad approntare le necessarie predisposizioni organizzative e ad assegnare i relativi incarichi (con apposita disposizione di servizio), in modo da raggiungere i necessari automatismi nelle operazioni da compiere.

Dovranno essere chiaramente identificati i compiti da assegnare al personale, gli eventuali sostituti, in considerazione dei turni di lavoro.

In particolare (per maggiori dettagli esaminare la successiva scheda riassuntiva):

Le disposizioni sopra segnalate dovranno essere, oltre che comunicate al personale interessato, discusse all' interno di apposite riunioni aventi lo scopo di migliorare il Piano ed aggiornarlo, fornendo inoltre l' occasione per definire a priori le soglie di rischio, oltre le quali scatterà la diramazione dell' ordine di sfollamento.

E' competenza del responsabile dell' attività vigilare:

- Sull' applicazione dell' ordine di servizio relativo all' agibilità delle vie di fuga;
- Sul non superamento dei carichi di incendio previsti, e sulla riduzione al minimo della quantità di materiali infiammabili presenti;
- Sull' applicazione del divieto di sosta degli autoveicoli nelle aree dell' impianto interessate dai flussi di esodo;
- Sulla verifica periodica dell' efficienza dei dispositivi antincendio e di sicurezza;
- Sull' addestramento periodico da parte del personale nell' uso degli strumenti e delle attrezzature antincendio;
- Sull' aggiornamento del Piano di Evacuazione, in rapporto alle modifiche dell' organico, per cambi di destinazione d' uso di locali e per interventi sulle strutture e sui servizi;

**Coordinatore  
dell'emergenza**

**Addetti all'emergenza**

**Tutto il personale**

Chi è	Che cosa fa
E' uno degli addetti alla manutenzione, predefinito in base ai turni di lavoro.	Ha il compito di coordinare le operazioni e decidere che cosa fare, in funzione dell'emergenza che si verifica.
Sono tutti gli addetti alla manutenzione presenti che abbiano conseguito l'attestato di idoneità tecnica rilasciato dai Vigili del Fuoco	Esegue le indicazioni del CE e ha il compito di intervenire per contenere il principio di incendio e di evacuare pazienti e altre persone in luogo sicuro.
Tutto il resto del personale.	Non ha compiti specifici, se non quello di eseguire quanto indicato dal CE.

## INFORMAZIONI IMPORTANTI.

Il Piano di Evacuazione deve poter essere consultato da chiunque abbia interesse alla sua attuazione e, altresì, deve essere a disposizione per visite ispettive e verifiche degli organi di controllo e di vigilanza.

## PUNTO DI RIUNIONE IN CASO DI EVACUAZIONE

Zona esterna al presidio individuata e visualizzata nella cartografia allegata.

## DOTAZIONI ANTINCENDIO (PROTEZIONE ATTIVA).

La dotazione antincendio indispensabile per affrontare un incendio nelle prime fasi di sviluppo necessita l'addestramento periodico del personale incaricato del loro uso.

Il locale è dotato della seguente attrezzatura utile allo spegnimento di un principio di incendio.

## MEZZI DI ESTINZIONE MOBILI.

I mezzi di estinzione mobili sono impiegabili per incendi dovuti a:

- Carbone, legnami, tessuti, carta e paglia;
- Vernici, benzine, oli e lubrificanti;
- Alcoli, acetone, acrilonitrile, acido acetico, clorobenzolo e dicloretano;
- Carbuo di calcio, sodio, potassio, acidi forti e metalli fusi;
- Etilene, idrogeno, gas liquefatti, acetilene, ossido di carbonio e metano;
- Motori elettrici, cabine elettriche, interruttori e trasformatori;
- Per apparecchiature delicate, documenti, e altri oggetti di valore, usare solo CO2 laddove la polvere può provocare danni permanenti.

Non si impiegano per: nitrati, nitriti, permanganati, clorati e perclorati (getti di acqua).

- Tutti gli estintori devono essere sempre accessibili e non possono essere spostati senza preavvisare un addetto antincendio che successivamente passerà l'informazione agli altri componenti;
- Ogni uso, per qualunque motivo, di un estintore, deve essere segnalato al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione al fine di permettere l'immediato ripristino delle condizioni di funzionalità;
- Tutti gli estintori devono essere revisionati semestralmente per avere la sicurezza della perfetta efficienza.

## REGOLE GENERALI PER L'USO DEI MEZZI DI SPEGNIMENTO

I mezzi di lotta antincendio sono classificati in base al tipo di fuoco che sono in grado di spegnere. Alcune indicazioni fondamentali per un corretto utilizzo dei mezzi di lotta antincendio e in particolare degli estintori sono riportate nella tabella seguente.

<b>CLASSE A</b>			
fuochi di solidi combustibili comuni (carta, legno, pelli, tessuti) con formazione di braci.			
	L'azione estinguente si esercita con sostanze che possono depositarsi sul combustibile. L' <b>acqua</b> è il miglior estinguente per fuochi di classe A.	<u>Estinguenti ammessi</u> <b>ACQUA</b> <b>POLVERE CHIMICA ABC</b> <b>SCHIUMA</b> <b>ANIDRIDE CARBONICA</b>	<u>Estinguenti esclusi</u> nessuno
<b>CLASSE B</b>			
fuochi di liquidi e solidi che fondono prima di bruciare (idrocarburi, oli, grassi, solventi, lubrificanti, ecc.).			
	Per esercitare l'azione di soffocamento della combustione e separare il combustibile dall'aria, l'estinguente non deve essere più pesante del combustibile, altrimenti viene "inghiottito" dal combustibile. La <b>schiuma</b> è il miglior estinguente per la classe B.	<u>Estinguenti ammessi</u> <b>POLVERE CHIMICA ABC</b> <b>SCHIUMA</b> <b>ANIDRIDE CARBONICA</b>	<u>Estinguenti esclusi</u> ACQUA
<b>CLASSE C</b>			
fuochi di gas (idrogeno, metano, propano, butano, etilene, ecc.).			
	Per i fuochi di gas l'azione coprente di acqua e schiuma è inefficace. L'estinzione si ha per raffreddamento e diluizione della miscela gas-aria e per inertizzazione della reazione. L'azione più efficace è ovviamente <b>bloccare il flusso di gas</b> .	<u>Estinguenti ammessi</u> <b>POLVERE CHIMICA ABC</b> <b>ANIDRIDE CARBONICA</b>	<u>Estinguenti esclusi</u> ACQUA SCHIUMA
<b>(CLASSE E)*</b>			
Fuochi di natura elettrica			
	Nei fuochi di origine elettrica si devono utilizzare estinguenti non conduttori di elettricità, per evitare la folgorazione. Il migliore estinguente è l' <b>anidride carbonica</b> ; la polvere ABC è utilizzabile, ma lascia depositi che possono danneggiare le apparecchiature.	<u>Estinguenti ammessi</u> <b>POLVERE CHIMICA ABC</b> <b>ANIDRIDE CARBONICA</b>	<u>Estinguenti esclusi</u> ACQUA SCHIUMA

\*vecchia classificazione

Gli estintori portatili sono dotati di una impugnatura a forma di "pinza", della quale il braccio inferiore è fisso e serve per il sollevamento, mentre quello superiore è mobile e serve per comandare l'erogazione dell'estinguente.



In corrispondenza della "pinza" parte un tubo flessibile che negli estintori ad anidride carbonica termina con un cono di erogazione. La "pinza" è bloccata da un fermo di sicurezza che va rimosso prima dell'uso.

Posizionarsi e utilizzare l'estintore in favore di vento rispetto al fuoco.		
Indirizzare il getto di estinguente alla base delle fiamme.		
In caso di "incendio a goccia", dirigere il getto dall'alto verso il basso, a partire dall'origine delle gocce.		
Se possibile in più persone in modo coordinato, avanzando facendosi scudo con i getti precedenti.		
Prima di abbandonare il luogo dell'incendio, assicurarsi che il fuoco sia effettivamente spento e non covi sotto le braci.		
Dopo l'utilizzo anche parziale, non riposizionare l'estintore dove lo si è prelevato, ma tenerlo da parte per poi destinarlo alla ricarica.		

## ISTRUZIONI PER L' USO DEGLI ESTINTORI:

Per un corretto utilizzo:

1. Prelevare l'estintore sollevandolo con una mano sul braccio inferiore della manopola, eventualmente aiutandosi con l'altra mano alla base dell'estintore. Nel prelievo e nel trasporto mantenere la mano sulla manopola aperta, per evitare di azionare inavvertitamente l'erogazione o di danneggiare il fermo dio sicurezza rendendo difficile la sua rimozione;
2. Rimuovere il fermo di sicurezza;
3. Impugnare la lancia;
4. Tenere verticale l' estintore;
5. Avvicinarsi al luogo di intervento e arrestarsi ad una distanza di sicurezza;
6. Premere a fondo la leva di comando indirizzando il tubo di erogazione verso la base delle fiamme (non perpendicolarmente ad esse) e con l'altra mano comandare l'erogazione (chiudendo la mano, premere il braccio superiore della "pinza" verso quello inferiore);
7. Se si interviene in due disporsi sullo stesso lato rispetto alle fiamme;
8. Garantirsi alle spalle una via di fuga.

## IPOTESI DI SCENARI INCIDENTALI

### PROCEDURE DI INTERVENTO PER TIPOLOGIA DI ACCADIMENTO

Le procedure operative da attuare variano a seconda della specifica tipologia di accadimento, fermo restando che gli incaricati della gestione della emergenza valuteranno di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela dell'integrità fisica dei presenti. Si precisa che l'**evacuazione** dello stabile normalmente deve essere effettuata per i seguenti accadimenti:

- Incendio
- Terremoto/crollo di strutture interne
- Incendio quadro elettrico
- Fuga gas/sostanze pericolose
- Telefonate anonime (minacce di bomba)

In altre circostanze, invece, può risultare più opportuno che i lavoratori **restino all'interno dei locali** di lavoro, come per esempio nei seguenti casi:

- Alluvione - Tromba d'aria
- Scoppio/crollo all'esterno (gas edifici vicini, caduta di aeromobili, ecc.)
- Minaccia diretta con armi ed azioni criminose
- Presenza di un folle.

Si esaminano, di seguito, le differenti tipologie di accadimento.



## INCENDIO



- In caso d'incendio in un locale i presenti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere (se la cosa non comporta rischi per le persone) le finestre eventualmente aperte e, alla fine dell'evacuazione, la porta del locale; avvisare con la massima tempestività possibile il Responsabile dell'attività e il Coordinatore del gruppo antincendio, portarsi lontano dal locale e rimanere in prossimità della più vicina via di esodo in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale dello stabile;
- In caso di allarme con focolaio d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, attendere che i preposti diramino le direttive di evacuazione (parziale o totale) evitando di intralciare i percorsi d'esodo. Ciascuno è tenuto ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza;
- Evitare di utilizzare il telefono al fine di consentire una più agevole comunicazione al personale addetto alla gestione dell'emergenza;
- Nelle vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri;
- Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando le vie alternative di deflusso, seguendo comunque le indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza;

- Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare verso l'esterno (p. es. per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità, forte calore, pericolo di crolli e comunque su indicazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza), è indispensabile allontanarsi il più possibile dall' incendio o in alternativa, nell'impossibilità di abbandonare il blocco o l'area in cui ci si trova, nei locali bagno (presenza di acqua e poco materiale combustibile), oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso e proteggendo le vie respiratorie con una stoffa bagnata. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti (possibilmente bagnati) disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento precedentemente bagnato (ricordarsi che una buona porta in legno offre un riparo dall'incendio per almeno un quarto d'ora);
- Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse (dopo aver segnalato all'esterno la propria presenza). Gli arredi combustibili (mobili, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra (se la cosa non impedisce un eventuale accesso dall'esterno), oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti;
- Durante l'evacuazione tutte le porte antincendio, dopo l'utilizzo, devono rimanere chiuse;
- E' fatto divieto, a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. Il corretto comportamento da tenere è quello di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e lasciare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici;
- Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO<sub>2</sub> o Polvere utilizzabile su apparecchi in tensione;
- Se l'incendio ha coinvolto una persona è necessario impedire che questa possa correre; sia pure con la forza, bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro. L'uso di un estintore a CO<sub>2</sub> può provocare il soffocamento dell'infortunato e di ustioni da freddo; se necessario, è preferibile utilizzare un estintore a polvere;
- Al di là di suggerimenti tecnici, è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri;
- Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di emergenza devono sostare nelle previste aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Polizia, ecc.). E' necessario che i gruppi di lavoratori impiegati nei diversi settori aziendali (Produzione, Uffici) si riuniscano ordinatamente presso l'area di raccolta affinché si possa procedere al controllo delle presenze.

## TERREMOTO / CROLLO DI STRUTTURE INTERNE

Allo stato attuale non sono noti sistemi affidabili per la previsione di terremoti: non è pertanto possibile prendere precauzioni preliminari al di fuori della formazione preventiva del personale sulle misure più opportune da attuare per fronteggiare l'emergenza quando questa si verifica.

Vi sono, comunque, informazioni che possono aiutarci ad affrontare l'emergenza terremoto, come conoscere quali siano i punti più sicuri degli edifici (muri portanti, travi in cemento armato) e dove si trovino spazi sicuri vicino all'immobile. Inoltre nell'arredamento è bene evitare di posizionare oggetti ingombranti che, cadendo, potrebbero ostruire l'apertura della porta o l'uscita dall'ambiente.

Un terremoto normalmente si manifesta con violente scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.



### In caso di terremoto:

- Alle prime scosse telluriche, anche di lieve intensità, è necessario mantenere la calma. Ricordare che il terremoto sviluppa la sua azione in pochi secondi, e quindi è inutile ingaggiare con esso una improponibile gara di velocità nella speranza di arrivare all'aperto (l'esodo del locale è raccomandato per le persone che si trovano al piano terra dell'edificio per le quali il raggiungimento di un luogo sicuro all'esterno è ottenibile in pochi secondi);
- Se ci si trova in un ambiente, si raccomanda di allontanarsi da finestre, vetri, specchi o oggetti pesanti che potrebbero cadere e ferire. È bene aprire la porta (la scossa potrebbe infatti incastrare i battenti) e ripararsi sotto i tavoli o le strutture portanti confidando nelle qualità antisismiche della struttura, difendendosi in tal modo da possibili danni dovuti al crollo di elementi secondari (tramezzi, tamponamenti, cornicioni, ecc...);
- Si raccomanda inoltre di non uscire durante la scossa, non sostate sui balconi, non utilizzare fiamme libere;
- terminate le prime scosse portarsi all'esterno in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.
- Per quest'evento, evidentemente, si ritiene che non si debba attendere l'avviso sonoro per attivare l'emergenza. Si consegue un risultato soddisfacente preparando i lavoratori ad acquisire una propria maturità individuale sulla "filosofia della sicurezza e dell'emergenza" con dibattiti ed esercitazioni.

- Nel caso che le scosse telluriche dovessero compromettere subito la stabilità delle strutture al punto da non permettere l' esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e rifugiarsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali, in aree d' angolo o in un sottoscala in quanto strutture più resistenti. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio.
- Prima di abbandonare il blocco o l' area, una volta terminata la scossa tellurica, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono sicuramente fruibili (saggiando il pavimento, scale e pianerottoli appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e, successivamente, avanzando). In caso contrario attendere l' arrivo dei soccorsi esterni evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli;
- Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale;
- Se le condizioni ambientali lo consentono, può essere utile scendere le scale all' indietro: ciò consente di saggiare la resistenza del gradino prima di trasferirvi tutto il peso del corpo;
- Controllare attentamente la presenza di crepe sui muri, tenendo presente che le crepe orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali;
- Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas;
- Una volta fuori dallo stabilimento, allontanarsi da questo e da altri vicini e portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l' evento venga a cessare;
- Se durante una scossa ci si trova all' aperto, è un comportamento sicuro allontanarsi da edifici, cavi elettrici, ponti, dighe, pareti franose. È importante evitare l' uso dell' automobile e non avvicinarsi ad animali visibilmente spaventati, perché potrebbero reagire violentemente.
- Terminata la scossa staccare l' interruttore generale dell' elettricità e chiudere il gas dal contatore;
- Se vi sono perdite di gas: aprire porte e finestre, uscire e chiamare il 115 (Vigili del Fuoco).

Si ritiene che, in linea generale, le medesime norme comportamentali siano applicabili in caso di crolli di strutture interne.

### INCENDIO QUADRO ELETTRICO



Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d' incendio su quadro elettrico, ogni dipendente che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata ha il compito di avvertire immediatamente il Coordinatore del gruppo antincendio e gli addetti all'emergenza. A questo punto gli interventi più importanti vengono presi dagli incaricati, i quali:

- tolgono tensione al quadro agendo sull' interruttore generale a monte dello stesso;
- allontanano l' eventuale materiale combustibile presente nelle vicinanze, ed intervengono con estintori portatili idonei all' intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (per questa specifica situazione sono da preferirsi estintori a CO<sub>2</sub>) in funzione dell' entità dell' incendio;

Nel caso in cui i lavoratori incaricati dell' intervento dovessero fronteggiare un incendio di un quadro elettrico, risulta fondamentale che NON intervengano impulsivamente, utilizzando acqua che funzionando da conduttore potrebbe provocare folgorazione da corrente elettrica, ma togliendo tensione a monte del quadro elettrico stesso.

## FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE

- In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la significativa presenza in un locale di gas o vapori di sostanze pericolose, non deve essere consentito ad alcuno l'accesso nel locale e deve essere immediatamente contattato, un addetto alla gestione dell'emergenza;
- 
- far evacuare il personale potenzialmente coinvolto da un'eventuale esplosione o potenzialmente esposto alla sostanza pericolosa;
  - richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se del caso, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento;
  - se possibile, interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa agendo sugli organi di intercettazione installati all'esterno dei locali interessati dalla fuga;
  - se ci si trova nei locali interessati dalla fuga, nell'abbandonare i locali è necessario evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici (non usare telefoni fissi e cellulari, torce e altri apparecchi elettrici e a batteria), evitando comunque l'uso di fiamme libere e la produzione di scintille;
  - se ci si trova nel medesimo ambiente in cui si è verificata la fuga di gas/sostanza pericolosa, nell'abbandonare il locale interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa e, se possibile, aprire le finestre, avendo cura comunque di chiudere la porta dopo l'allontanamento dal luogo;
  - disattivare l'energia elettrica dal quadro di zona e/o generale;
  - respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.

**TELEFONATE ANONIME (MINACCE DI BOMBA)**

Anche se in genere la telefonata viene filtrata dal centralino, chiunque potrebbe trovarsi nella condizione di ricevere una telefonata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno. In questo caso ascoltare con attenzione, rimanere calmi e cortesi, non interrompere il chiamante; cercare di estrarre il massimo delle informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile, e alla fine della telefonata avvertire i Responsabili per la gestione delle emergenze, senza informare nessun altro, per evitare la diffusione di un panico incontrollato.

Compilare immediatamente la check-list del tipo di quella sotto riportata, e consegnarla al Coordinatore generale o suo delegato:

- Quando esploderà la bomba ?
- Dove è collocata ?
- A che cosa assomiglia ?
- Da dove sta chiamando ?
- Qual è il suo nome ?
- Perché è stata posta la bomba ?

## Caratteristiche di identificazione del chiamante:

- Sesso (maschio/femmina);
- Età stimata (infantile/15-20/20-50/50 e oltre);
- Accento (italiano/straniero);
- Inflessione dialettale;
- Tono di voce (rauco/squillante/forte/debole);
- Modo di parlare (veloce/normale/lento);
- Dizione (nasale/neutra/erre moscia);
- Somigliante a voci note (no/sì)
- Intonazione (calma/emotiva/volgare)
- Eventuali rumori di fondo (traffico, conversazioni, musica, annunci..)
- Il chiamante sembra conoscere bene la zona? (sì/no)
- Data XXXX ora XXXX
- Durata della chiamata
- Provare a trascrivere le parole esatte utilizzate dal chiamante nel fare la minaccia

## ALLUVIONE

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta con un certo anticipo, ed evolve temporalmente in modo lento e graduale. Si riportano, comunque, le seguenti indicazioni:



- in caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste lo stabilimento, portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti;
- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto;
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall' acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell' acqua stessa e la esistenza nell' ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- Non allontanarsi mai dall' area in cui ci si trova quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse;
- Attendere pazientemente l' intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta;
- Nell' attesa dei soccorsi munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.).

## IN CASO DI ALLAGAMENTO DEI LOCALI

- Informare immediatamente il Responsabile dell'attività, fornendogli informazioni sull' esatta ubicazione, sull' entità e sul tipo di liquido che ha invaso i locali, indicandone la causa, se identificabile;
- Individuare le persone e le apparecchiature che possono subire danni per la presenza del liquido, segnalando l' esito di tale esame al Responsabile dell' attività;
- Usare estrema cautela se vi sono apparati elettrici e prese di corrente raggiungibili dal liquido (è sicuramente utile staccare l' interruttore generale se nessun altro vi può provvedere e se per farlo non si deve attraversare la zona allagata);
- Se è stata identificata con esattezza la causa dell' allagamento e si ritiene di poterla mettere sotto controllo senza rischi, intervenire per interrompere il flusso idrico.

### TROMBA D' ARIA



- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d' aria, cercare di evitare di restare all' aperto.
- Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.
- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d' aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall' alto (tegole, vasi, ecc.) ed alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.)
- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l' evento sia terminato.
- Trovandosi all' interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall' evento, accertarsi che l' ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.



## CADUTA DI AEROMOBILE/ESPLOSIONI/CROLLI/ATTENTATI



In questi casi, ed in altri casi simili in cui l'evento interessi direttamente aree esterne, si prevede la "non evacuazione" dai luoghi di lavoro.

In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- spostarsi dalle porzioni del locale prospicienti le porte e le finestre esterne, raggruppandosi in zone più sicure quali, ad esempio, in prossimità della parete delimitata da due finestre o della parete del locale opposta a quella esterna;
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi e urla;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza.

### MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE



Anche in questo caso, almeno per il personale direttamente esposto alla minaccia, si prevede la "non evacuazione".

I lavoratori dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- se la minaccia è all' esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare all' esterno;
- se la minaccia è all' interno dei luoghi di lavoro, gli addetti alla gestione dell' emergenza valuteranno l' opportunità di attivare l' evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia;
- se la minaccia è all' interno dei luoghi di lavoro e direttamente rivolta al personale, restare ciascuno al proprio posto e con la testa china;
- non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall' attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

## PROCEDURA PER L' EVACUAZIONE DELLE PERSONE DISABILI

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza.

L' evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d' incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori. Da qui l' idea di redigere una procedura semplice che supporti l' azione di chi porta aiuto, mettendolo in guardia sugli errori da evitare e suggerendogli i modi fra i più corretti per intervenire.

La possibile presenza di persone disabili può dipendere da personale dipendente o da persone presenti occasionalmente (prestatori d'opera, visitatori, ecc.). Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.).

Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire i colleghi Addetti Antincendio per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo agli immobili, la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune, quali l'adozione della "sedia di evacuazione", e formando in modo specifico il personale incaricato.

### **MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL' EMERGENZA**

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell' ambiente, quali ad esempio: la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
- la non linearità dei percorsi;
- la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso o pericoloso un percorso;
- la lunghezza eccessiva dei percorsi;
- la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell' uscita;
- dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:
- presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l' attraversamento delle porte stesse);
- organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
- mancanza di misure alternative all' esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell' uscita.



## MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL' EMERGENZA

I criteri generali da seguire nell' evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all' esterno;
- se non è possibile raggiungere l' esterno, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi (infatti, se nell' edificio non sono presenti spazi calmi, né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell' eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d' incendio e dotato di finestra accessibile dall' esterno dove attendere l' arrivo dei soccorsi);
- segnalare al Centro di Coordinamento o ad un Addetto Antincendio l' avvenuta evacuazione del disabile o l' impossibilità di effettuarla.

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

### Scelta delle misure da adottare

La scelta delle misure da adottare è diversa a secondo della disabilità:

Disabili motori	scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo
Disabili sensoriali	
<u>Uditivi</u>	facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);
<u>Visivi</u>	manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.
Disabili cognitivi	assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

## EMERGENZE INTERNE ED ESTERNE

La differenza tra una emergenza interna (dovuta a cause endogene) ed esterna (dovuta a cause esogene) non sempre richiede variazioni di atteggiamento rispetto agli schemi già esaminati in dettaglio (peraltro, sono stati già trattati i casi di terremoto o altre calamità che provochino danni alla struttura dell' edificio).

Infatti, una volta che l' agente nocivo si sia introdotto nell' edificio (che si tratti di incendio proveniente dall' esterno, o esplosione di un ordigno o una nube tossica) riproduce in larga parte lo schema di incidenti la cui matrice è interna alla struttura e, nel caso si decida l' evacuazione dei locali, questa segue le direttive già indicate (salvo, forse, una maggiore circospezione nell' affrontare l' ambiente esterno).

La diversità, piuttosto, va cercata nel fatto che, essendo l' origine del sinistro all' esterno della struttura, e spesso al di fuori del controllo da parte dell' organizzazione interna per la gestione dell' emergenza, non sempre si è in grado di percepirne la genesi e l' evoluzione con lo stesso grado di dettaglio di un episodio scaturito dall' interno dell' edificio; in questo caso diventa fondamentale il raccordo con le strutture esterne di soccorso, e marcatamente in quelle per la Protezione Civile, per le quali sono già attivi i canali di collegamento previsti dalla Legge.

In questi casi, più che mai, diventa imperativo attendere, prima di assumere iniziative o evacuare direttamente i locali, le indicazioni che provengono dagli organi di soccorso esterni, e vanno intensificati i collegamenti con gli stessi.

In caso di incendio o nube tossica che tendono ad invadere i locali interni, potrebbe essere, ad esempio, molto più utile sfruttare le compartimentazioni antincendio, ove presente, per creare un ostacolo alle fiamme o ai gas, piuttosto che una evacuazione disordinata che esporrebbe molto di più agli effetti dannosi dell' agente nocivo.

## NORME UTILI DI PRONTO SOCCORSO

In questo capitolo si danno informazioni e consigli pratici su come riconoscere e trattare le emergenze sanitarie pericolose per la sopravvivenza tralasciando i problemi minori del primo soccorso.

Un' emergenza sanitaria viene vissuta di solito come un evento incontrollabile e drammatico perché non esiste, nel nostro Paese, un' educazione di massa e un addestramento permanente della popolazione a organizzare e prestare il primo soccorso.

Il risultato di questa situazione si riflette talvolta pesantemente sull' esito di emergenze sanitarie che implicino la sospensione delle funzioni vitali (arresto cardiaco, arresto respiratorio).

In questo tipo di emergenze è molto importante attivare immediatamente la catena della sopravvivenza:

- Precoce allertamento (telefonare al 118, o in mancanza al Pronto Soccorso);
- Precoce rianimazione cardiorespiratoria (ad opera del soccorritore);
- Precoce defibrillazione, in ambiente ospedaliero;
- Precoce trattamento medico, in ambiente ospedaliero avanzato.

Il supporto delle funzioni vitali attraverso la rianimazione cardio-polmonare è di fondamentale importanza perché permette di mantenere ossigenato il cervello, limitando i danni neurologici, il cuore e altri organi in attesa dell' arrivo del medico, opportunamente attrezzato per il ripristino definitivo delle funzioni vitali sospese.

## ARRESTO RESPIRATORIO

In caso di arresto respiratorio primario il cuore continua a battere e il sangue trasporta l'ossigeno al cervello e agli altri organi vitali per alcuni minuti. Il polso carotideo è presente.

L'arresto respiratorio può essere provocato da:

- Ostruzione delle vie aeree da corpi estranei;
- Perdita di coscienza duratura;
- Inalazione di fumo durante incendio;
- Overdose da farmaci;
- Folgorazione;
- Infarto miocardico.

## ARRESTO CARDIACO

In caso di arresto cardiaco primario la circolazione del sangue si ferma completamente, l'ossigeno non arriva più agli organi vitali, come il cervello, nel quale il danno neurologico irreversibile inizia circa 4 minuti dopo l'arresto.

L'arresto cardiaco può essere provocato da infarto cardiaco, emorragia grave, folgorazione, trauma con emorragia importante, rischio di annegamento.

L'intervento del soccorritore in caso di arresto cardiaco, permette di ripristinare, attraverso il Massaggio Cardiaco Esterno, una circolazione sanguigna adeguata a proteggere il cervello e gli altri organi vitali dall'anossia (mancanza di ossigeno).

Nel caso dello stato di coma primario, cioè non dovuto ad arresto cardiaco, potrà essere presente attività respiratoria e cardiaca normale.